NATI DALLA TENACIA DI UN GRUPPO DI ARDITI

a cura di Francesco D'Arco
twitter @darcofrancesco

“**I**l 1977 è stato per l'Italia un anno di recessione di grado più elevato di quello riscontrato in sede internazionale. [...] Durante il 1977 mentre i numeri indici dei corsi delle obbligazioni sono rimasti pressoché stazionari e quelli dei titoli di Stato sono leggermente aumentati a fine anno, gli indici azionari hanno presentato, con alterni andamenti, una tendenziale flessione che si è ragguagliata al 28 per cento rispetto al dicembre dell'anno precedente”. Così scriveva la Consob nella sua Relazione Annuale di quell'anno sintetizzando un contesto storico in cui era difficile parlare alle famiglie di investimenti differenti dai Bot. Anche perché in quegli anni parlare di fondi significava parlare solo di strumenti di diritto lussemburghese e quindi di prodotti che, agli occhi delle famiglie, erano “esotici” e, in quanto tali, potenzialmente pericolosi. Certo non tanto interessanti da essere considerati una valida alternativa all'allora porto sicuro dei titoli di Stato. Eppure quell'anno un “gruppo di arditi” guardò ben oltre il breve e il medio periodo e diede vita ad **Anasf**, inizialmente acronimo di Associazione Nazionale Agenti Società Fiduciarie, con l'obiettivo di offrire consulenza alle famiglie per una migliore gestione dei loro risparmi. Ad affermarlo sono proprio coloro che diedero vita ad **Anasf** e che per primi svolsero l'attività di consulente finanziario nel nostro paese. Figure che, oggi, tutti noi che lavoriamo nel settore del risparmio gestito

guardiamo con rispetto ma che, allora, erano visto come semplici (e fastidiosi) venditori “porta a porta”. Professionisti che spesso dovevano convincere anche i familiari del valore del proprio lavoro ma che credero fortemente nel progetto che avevano in mente e che riuscirono a non deragliare mai dall'obiettivo finale: guidare le famiglie verso una corretta gestione del risparmio.

Sono passati 45 anni da quel 1977 e oggi diamo molte cose per scontate quando parliamo di risparmio: cosa è cambiato da quel lontano 1977? E quali sono oggi le sfide che questa professione deve affrontare? Lo abbiamo chiesto ai professionisti che hanno in questi anni ricoperto il ruolo di presidente di **Anasf**. Nelle pagine seguenti troverete le riflessioni di **Francesco Priore** (presidente **Anasf** dal 1988 al 1990), **Carlo Bagnasco** (presidente **Anasf** dal 1994 al 2002), **Elio Conti Nibali** (presidente **Anasf** dal 2003 al 2011), **Maurizio Bufi** (presidente **Anasf** dal 2011 al 2020) e **Luigi Conte** (attuale presidente **Anasf**). Troverete anche il ricordo del professionista e dell'uomo **Roberto Tenani** (primo presidente **Anasf** dal 1978 al 1988) che, grazie al figlio Luca Tenani, rivive in queste pagine. E con lui rivive la grande visione che accompagnò negli anni Settanta quel gruppo di arditi. Ringrazio tutti i professionisti che hanno accettato l'invito di **ADVISOR** di condividere le loro riflessioni sul passato, presente e futuro di **Anasf** e della professione. In fondo, come affermato da Luca Tenani, “senza quel gruppo di arditi che credette nella professione del consulente negli anni settanta non avremmo avuto il mercato (e il successo del risparmio) che conosciamo oggi”.

Nell'organizzare questo speciale dedicato ai 45 anni di **Anasf** **ADVISOR** ha contattato anche il settimo presidente della lista, Sandro Maria Carloni (presidente **Anasf** dal 1990 al 1994) il quale ha gentilmente declinato l'invito a partecipare non seguendo più da anni i lavori dell'associazione. **ADVISOR** lo ringrazia comunque per l'attenzione che ci ha dedicato.